

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

Gabrielli a cerimonia agente morto

Campo sportivo Soleminis nel nome di Maurilio Vargiu

CAGLIARI, 14 SET - "È passato un anno e mezzo da quel 20 febbraio e abbiamo avuto la conferma in ogni momento che la Polizia di Stato non abbandona i propri uomini, le promesse che ci erano state fatte sono state mantenute sin dal primo momento. Abbiamo ricevuto un'assistenza straordinaria, la Questura di Cagliari per noi è stata un punto di riferimento". Così Valerio, figlio di Maurilio Vargiu, il commissario morto un anno e mezzo fa mentre tentava di calmare un parente che minacciava di suicidarsi, ha aperto la cerimonia di intitolazione del centro sportivo di Soleminis al padre. Presenti il capo della Polizia Franco Gabrielli, la prefetta di Cagliari Tiziana Giovanna Costantino, l'attuale questore del capoluogo Pierluigi Dangelo e l'ex Danilo Gagliardi, oltre alla sindaca di Soleminis Rita Pireddu e ai rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/09/14/gabrielli-a-cerimonia-agente-morto_3a7e4db7-95eb-4a04-93d4-ec3a3b162d71.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Ue divisa sui controlli alle frontiere. La commissione: cambieremo Schengen

Bruxelles 14.09.2017 - La Commissione Ue presenterà nelle prossime settimane una proposta per «aggiornare» il codice di frontiere Schengen tenendo conto della minaccia terroristica per andare in contro alle richieste di Germania, Francia e altri paesi che vogliono mantenere i controlli ai confini interni oltre novembre. Lo ha annunciato il commissario agli Affari interni, Dimitris Avramopoulos, al termine di una riunione con i ministri dell'Interno dell'Unione Europea. A novembre scade infatti la deroga di due anni concessa dai regolamenti e adottata da alcuni paesi sia per contrastare la minaccia terroristica, sia per impedire che migranti provenienti da altri Stati europei varcassero il confine, in applicazione del regolamento di Dublino che impone al primo Stato di ingresso dei migranti la gestione dei migranti stessi.

Una questione che riguarda molto da vicino l'Italia e la Liguria, considerata la politica francese dei respingimenti che si ripercuote su Ventimiglia e i controlli al Brennero da parte austriaca.

Altra questione è l'ingresso di Romania e Bulgaria nell'area Schengen, richiesto ieri dal presidente della commissione Juncker, ma su cui molti Stati sono contrari, tantopiù in questi giorni, in cui, dopo le limitazioni alle rotte libiche verso l'Italia, si assiste a un aumento delle barche di migranti dirette dalla Turchia a Romania e Bulgaria attraverso il Mar Nero.

In questi giorni la Francia sta progettando un piano di controlli alle frontiere e nelle zone limitrofe che dovrebbe scattare alla fine dell'attuale deroga e che parrebbe in contrasto con i principi del codice di Schengen.

«Schengen è una delle grandi conquiste dell'integrazione europea, che deve essere difesa e rispettata - ha detto Avramopoulos - Gli attuali controlli alla frontiera che sono state introdotti per ragioni di pressione migratoria nel Mediterraneo orientale e devono terminare in

novembre. Tuttavia la Commissione riconosce che negli ultimi anni sono emerse nuove sfide di sicurezza, come dimostrato dai recenti attacchi terroristi a Barcellona e Turku. Il codice di frontiera Schengen attuale può non essere adatto a affrontare la sfida di sicurezza che evolve», ha detto il commissario, prima di annunciare che «molto presto» presenterà una «proposta per aggiornare» le regole attuali.

Dichiarazioni non esattamente coincidenti con quelle pronunciate dallo stesso Avramoupolos all'inizio dell'incontro: «Credo non ci siano motivi per prolungare i controlli alle frontiere interne. Penso sia il momento di tornare al normale funzionamento di Schengen», aveva detto commentando la richiesta di Francia, Germania, Danimarca, Austria, e Norvegia, di creare la possibilità di estendere i controlli, per minaccia terroristica. Questi paesi chiedono di poter estendere il «periodo massimo» consentito per sospendere Schengen, dagli attuali 6 mesi a 2 anni per i casi di «minaccia grave alla sicurezza» e da 2 anni a 4 anni per i casi «eccezionali», com'è attualmente il caso in Francia. Parigi ha reintrodotta i controlli alle frontiere dopo gli attentati parigini del 13 novembre 2015 ma tra qualche settimana la deroga di 2 anni concessa da Bruxelles volgerà a termine. Gli altri Paesi che hanno ripristinato i controlli dal 2015 sono Austria, Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia, questa volta per questioni legate alla crisi dei migranti. La sospensione eccezionale della libera circolazione volgerà a scadenza l'11 novembre 2017 e la Commissione europea ha già avvertito che non ci saranno nuove deroghe per motivi legati ai flussi migratori. Il documento portato dai 5 al Consiglio Affari Interni non evoca questa fattispecie, ma generiche minacce per la sicurezza. Nel corso di un intervento a Orléans, a fine luglio, il presidente francese Emmanuel Macron aveva auspicato che il «sistema Schengen venga modificato insieme alla Germania per permettere il ripristino di questi controlli in caso di crisi migratoria».

La Slovacchia: da Francia e Germania richieste propagandistiche.

Il mantenimento dei controlli alle frontiere interne dell'area Schengen per Germania, Austria, Danimarca, Svezia e Norvegia sono «più una questione politica che una necessità reale», ha detto il ministro dell'Interno slovacco, Robert Kalinak, prima di una riunione con i suoi colleghi dell'Unione Europea. Dopo le elezioni in Germania e Austria «la situazione sarà abbastanza diversa», ha spiegato Kalinak. Kalinak ha ricordato che quest'anno si «festeggerà il decimo anniversario del più grande allargamento di Schengen» e mantenere «i controlli alle frontiere interne non sarebbe un bel regalo».

Gentiloni: rivedere anche Dublino.

Nella gestione dei flussi sono stati realizzati «passi in avanti», ma «limitati e sempre fragili, sia per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo centrale che per quella del Mediterraneo orientale o occidentale - ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni a Corfù, incontrando i vertici della Grecia - sono dei passi in avanti che dobbiamo coltivare continuamente, settimana per settimana» e «dobbiamo tradurli in regole più avanzate». «Il messaggio che viene da questo vertice tra Italia e Grecia e che porteremo anche all'incontro tra i Paesi del Sud Europa che si svolgerà a Nicosia ad ottobre - ha aggiunto - è quello di un adeguamento delle regole che abbiamo, perché il peso di questo fenomeno non può ricadere solo sulle spalle di alcuni Paesi e in modo particolare di paesi come l'Italia e la Grecia, ma questo giusto principio deve essere tradotto in modifiche delle regole attuali che vigono in Europa». «La discussione in corso su possibili modifiche di Schengen è un'ottima occasione per porre sul tavolo una discussione sulle modifiche dei cosiddetti regolamenti di Dublino: modificarne uno lasciando invariato l'altro sarebbe andare nella direzione diversa che auspichiamo, cioè lasciare il peso sui Paesi di primo arrivo», ha concluso.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/mondo/2017/09/14/ASXVi9PJ-cambieremo_commissione_frontiere.shtml

Pavullo, tirano palle di neve. Due 20enni a processo

Battaglia dopo una serata in discoteca: i giovani denunciati dagli automobilisti

di VALENTINA REGGIANI

Pavullo (Modena), 14 settembre 2017 - Quando il gioco si fa pericoloso. Chi potrebbe mai pensare che dal semplice lancio di palle di neve - un'amatissima tradizione natalizia per grandi e piccoli - potrebbe configurarsi un reato? Sicuramente non i due 20enni di Pavullo, finiti a processo per getto pericoloso di cose e danneggiamento. La stessa ipotesi di reato che si

configura nel lanciare sassi dal cavalcavia: il pericolosissimo 'passatempo' di gruppi di bulli che in passato ha provocato vittime e feriti. Il processo nei confronti dei due giovani è stato di fatto incardinato ieri. Ma i fatti risalgono allo scorso 2015, ovviamente in inverno. In sostanza – secondo quanto emerso dagli accertamenti – i ragazzi, insieme ad altri amici, trascorrono la serata in un locale di Montese. Una discoteca dalla quale escono intorno alle due del mattino. Il freddo è pungente e il gruppo di giovani non ha ancora voglia di 'ritirarsi'. Così iniziano gli scherzi: uno di questi afferra un cumulo di neve dall'asfalto e, dopo averlo 'modellato' tra le mani, lo lancia all'amico, colpendolo. In tutta risposta il ragazzo confeziona velocemente una serie di palle di neve e, da quel momento, inizia la 'battaglia'.

I ragazzi si lanciano a raffica le palle di neve e il gioco va avanti per un po' fino a quando, inavvertitamente (oppure no), le palle finiscono per colpire alcuni automobilisti. I conducenti delle vetture, finiti al centro della 'guerra di neve', escono così dalle auto e, ovviamente adirati, fanno notare ai ragazzini come le carrozzerie siano rimaste danneggiate. Non è dato sapere se effettivamente il gruppo di giovani avesse eletto a bersaglio le vetture, senza pensare alle conseguenze o se, invece, le palle siano finite inavvertitamente contro le vetture. Quel che si sa, però, è che, avendo raccolto ovviamente la coltre bianca dalla strada, la stessa risultava racchiudere diversi sassolini. Grandi o piccoli che fossero, comunque sufficienti a spaventare gli automobilisti e, soprattutto, a danneggiare le carrozzerie delle auto. A quel punto, nei confronti di due ragazzi oggi 20enni, è scattata la denuncia per getto pericoloso di cose e danneggiamento. Le 'vittime' dei lanci, infatti, hanno dichiarato che tra la neve c'erano diverse pietre, sottolineando la pericolosità del 'gioco'. Insomma, quella 'guerra di sfere ghiacciate' è costata cara ai due ragazzi. Per gli studenti è quindi iniziato il processo. In base al reato contestato chiunque getta o versa, in un luogo di pubblico transito o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone' ..., i giovani ora rischiano l'ammenda fino a euro 206 e, per il danneggiamento, la reclusione da 6 mesi a 3 anni.

Fonte della notizia:

<http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/palle-neve-denuncia-1.3396287>

OMICIDIO STRADALE

Grave giovane scooterista falciata da auto guidata da ubriaco senza patente La ragazza ha fatto un volo di 6 metri, è polifratturata

14.09.2017 - Una ragazza di 16 anni è rimasta ferita questa mattina all'alba in un incidente stradale a Alpicella, frazione di Varazze (SV). L'automobilista che l'ha investita, ubriaco e senza patente, è scappato ma è stato rintracciato e arrestato. Secondo la ricostruzione dell'incidente l'uomo, che ha 36 anni e non ha mai avuto la patente, ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva lo scooter della giovane: l'impatto l'ha fatta cadere in una fascia con un volo di circa 6 metri nel quale ha riportato diverse fratture. Trasportata d'urgenza in ospedale, non è in pericolo di vita. L'uomo invece è fuggito dal luogo dell'impatto ed è stato identificato dai carabinieri poche ore dopo. L'uomo tra l'altro guidava senza patente l'auto di un'altra persona e aveva nel sangue un tasso alcolemico di 1,30 g/l. E' stato arrestato per lesioni gravissime aggravate dalla guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/liguria/notizie/2017/09/14/ubriaco-senza-patente-falcia-scooterista_9b5f9b86-a8ba-431d-824f-e4d01a052f54.html

SCRIVONO DI NOI

Ricettazione, nuovo arresto per l'ex "re dei trasporti" alla Spezia

Tiziano Ivani

La Spezia 14.09.2017 - I carabinieri sono piombati nella sua abitazione martedì sera. Riccardo Trusendi, 72 anni, l'ex "re dei trasporti", non si aspettava la visita delle forze dell'ordine. «Ci deve seguire», gli hanno detto.

Gli investigatori lo hanno arrestato eseguendo un ordine di carcerazione emesso a seguito di un condanna, a più di 3 anni di reclusione, diventata definitiva. La vicenda riguarda una ricettazione commessa nel 2010. «Trusendi non era neppure a conoscenza del procedimento. All'epoca non ero io ad assisterlo, ora spero di tirarlo fuori al più presto», spiega l'avvocato

Umberto Prisco. L'ex re dei trasporti ora è detenuto nel carcere di Massa. Ieri mattina la polizia penitenziaria lo ha accompagnato alla Spezia, per consentirgli di presenziare a un processo in cui è accusato di aver utilizzato alcuni prestanome per gestire un'azienda. E' da tempo però che Trusendi è tornato a far parlare di sé: nel febbraio scorso la Direzione investigativa antimafia ha eseguito nei suoi confronti la misura della sorveglianza speciale ritenendo lui e l'amico Roberto Piras «indiziati di appartenere alla 'ndrnaggheta».

L'Antimafia era riuscita anche a confiscare un tesoro da 20 milione di euro, composto da unità immobiliari, auto di lusso, camion, oltre a conti correnti in Francia e Svizzera. Secondo la ricostruzione degli uomini della Dia, agli ordini del colonnello Sandro Sandulli, Trusendi avrebbe svuotato società che si trovavano in stato di insolvenza, distraendo beni che poi venivano rivenduti a terzi in modo da lasciare il curatore fallimentare praticamente a mani vuote. Lo scopo sarebbe stato quello di acquisire il portafoglio clienti, le risorse umane e i mezzi delle imprese che dopo il fallimento venivano trasferiti in altre società, lasciando debiti e sfruttando norme e strumenti fiscali e previdenziali ai danni dell'Erario. Gli investigatori dell'Antimafia sono riusciti a rimettere insieme un puzzle complesso, partendo dall'operazione Grecale, che nel dicembre 2014 portò all'arresto di Domenico Romeo, 60 anni, originario di Roccaforte del Greco. Trasferimento fraudolento di beni era l'accusa mossa nei confronti di quello che gli inquirenti considerano il «referente delle cosche calabresi». Romeo gestiva in modo occulto una serie di società di trasporto grazie all'aiuto di Piras che gli forniva i prestanome.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2017/09/14/AS1OcWPJ-ricettazione_trasporti_arresto.shtml

Roma, quattro auto rubate ritrovate al campo rom di Castel Romano

14.09.2017 - Dall'alba di stamane la polizia locale, direzione Sicurezza Urbana, ha effettuato nuovi controlli all'interno del campo nomadi di Castel Romano, sulla via Pontina, impiegando 10 pattuglie. Gli agenti, appartenenti allo Spe (Servizio Pubblico Emergenziale) hanno effettuato numerose verifiche all'interno e all'esterno del campo controllando persone, veicoli in transito e altri veicoli parcheggiati. L'intervento, durato tutta la mattinata, ha permesso di individuare 4 auto rubate, mentre 5 veicoli sono stati trovati sprovvisti di copertura assicurativa e sono stati tutti sottoposti a sequestro. Alcune persone sono state identificate e sono in corso accertamenti. Trovati anche alcuni dei moduli abitativi bruciati. A riguardo sono in corso indagini.

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/furto_auto_rom_roma-3239250.html

PIRATERIA STRADALE

Ubriaco e drogato, investe una donna e sperona i carabinieri: arrestato

L'uomo ha investito una donna lungo la provinciale 144 tra Arquata Scrivia e Grondona, a Varinella. Poi si è dato alla fuga speronando le gazzelle dell'Arma che cercavano di fermarlo. Alla fine è stato preso e arrestato: era ubriaco e drogato e gli era già stata ritirata la patente

ARQUATA SCRIVIA 13.09.2017 - Investe una donna, scappa e sperona i carabinieri che cercavano di fermarlo. Alla fine, però, i militari hanno avuto la meglio e hanno arrestato un uomo che si era messo alla guida ubriaco e drogato, senza contare che la patente gli era già stata ritirata. L'uomo, F.T., 27enne disoccupato di Gavi, già conosciuto alle forze dell'ordine, al volante di una Alfa Romeo 147 di proprietà del compagno della madre, ieri - martedì 12 settembre - intorno alle 19.00 ha investito una donna di 48 anni lungo la strada provinciale 144 tra Arquata Scrivia e Grondona, precisamente in località Travaghero, a poca distanza da Varinella. L'automobilista procedeva ad alta velocità e - incrociando un bus che proveniva dalla direzione opposta - ha perso il controllo dell'auto investendo la donna che si trovava sul ciglio della strada.

Anziché soccorrerla, quando ha visto arrivare i carabinieri, il 27enne si è dato alla fuga. Ha cercato di far perdere le proprie tracce ma è stato intercettato dai militari, che avevano predisposto una serie di posti di blocco insieme alla polizia municipale di Arquata. L'uomo ha

continuato la folle corsa schivando un posto di blocco, gettandosi all'interno di un fosso con l'autovettura e risalendo da un prato in direzione opposta, procedendo in direzione di Arquata. L'inseguimento delle forze dell'ordine è durato decine di minuti con gravi rischi: il 27enne infatti, prima di essere bloccato lungo via Vecchia Vignole a Serravalle Scrivia, ha tentato di speronare le auto dei carabinieri e ha attraversato ad altissima velocità i centri urbani di Grondona e di Vignole, procedendo anche contromano. Alla fine è rimasto bloccato in una strada senza uscita e si è dovuto arrendere. La donna vittima dell'investimento, seppure non in pericolo di vita, è stata ricoverata presso il reparto di ortopedia dell'ospedale di Novi Ligure con diverse fratture agli arti e un versamento pericardico. I militari coinvolti nel tamponamento hanno invece riportato lesioni guaribili in 5 e 7 giorni e sono già stati dimessi. Sottoposto ad accertamento con l'etilometro, il 27enne è risultato aver assunto un quantitativo di sostanze alcoliche ben superiori al consentito (con un tasso alcolemico pari a 1,49 g/l, il massimo è di 0,5 g/l) nonché sostanze stupefacenti quali cocaina e cannabinoidi (ma si attendano più approfonditi riscontri tossicologici). Oggi sarà processato per direttissima e dovrà rispondere di lesioni stradali, omissione di soccorso, guida in stato di alterazione derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti, danneggiamento e resistenza, violenza, lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo era stato colpito nei mesi di maggio da provvedimento prefettizio di sospensione della patente di guida, della durata di 10 mesi, in quanto ad aprile, in seguito a un controllo di polizia, era stato trovato alla guida con un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l.

Fonte della notizia:

<http://www.alessandrianews.it/tortona/travaghero-150755.html>

CONTROMANO

Pesaro, A14, folle inseguimento col rame in contromano. Arrestati Tre rumeni smontano impianto fotovoltaico e speronano auto della Squadra mobile

di DAVIDE EUSEBI

Pesaro, 14 settembre 2017 - Auto della Polizia speronata, inseguimento in autostrada contromano. Tutto provocato da tre rumeni che avevano rubato rame, poi arrestati dalla squadra Mobile dopo un'azione concitata e che poteva avere conseguenze drammatiche. Da giorni la nostra provincia è sotto osservazione delle forze dell'ordine per la presenza di ucraini e rumeni con la fame di rame. Materia pregiata per i loro Paesi, dove questo materiale si può rivendere per migliaia di euro, magari dopo averne provocati decine di migliaia in danni per rubarlo qui. E' il caso anche dell'ultimo furto avvenuto alle porte di Pesaro, nella zona industriale, dove i rumeni hanno scardinato un impianto fotovoltaico di un'azienda per accatastare nelle loro auto (due secondo una prima ricostruzione dei fatti) fili di rame da smerciare all'estero. La Polizia però era sulle loro tracce.

Sono le 23,30 di martedì. Una pattuglia della Mobile intima l'alt alle auto dei rumeni all'altezza di Tre Ponti, bloccando di fatto la via di accesso all'autostrada. Ma la banda di ladri si accorge di essere tallonata e decide di giocare il tutto per tutto. Sperona con l'auto quella della Polizia e accelerando imbocca l'autostrada al casello di Pesaro, guidando però contromano nella corsia vietata.

Una scelta spregiudicata e pericolosissima, che poteva provocare incidenti a catena. Ma gli uomini della Questura, che nel frattempo avevano allertato anche la Polizia autradale di Fano, sono subito alle calcagna e riescono a fermarli prima che possano fare altri danni. Tre rumeni, tra i 25 e i 35 anni, finiscono in manette. Un quarto complice invece pare sia riuscito a scappare con un'auto anche se potrebbe essere presto identificato e catturato. L'episodio segue un altro arresto avvenuto il giorno precedente, a Saltara sempre per lo stesso motivo: furto di rame. In quella circostanza era stato un ucraino a cadere nella rete dei carabinieri. Aveva raccontato agli inquirenti di essere stato ospitato da un residente di Saltara. Il quale aveva poi spiegato ai carabinieri di avere ricambiato all'ucraino la cortesia di vitto e alloggio dopo essere stato a caccia da lui. Una piaga nazionale, quella del furto di rame che non risparmia neppure i binari della ferrovia, come accaduto in passato. Danni enormi per andarsene con un po' di fili da vendere al mercato dell'Est.

Fonte della notizia:

<http://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/a14-fuga-contromano-1.3396976>

Stalker in fuga contromano per 18 km: voleva raggiungere l'amore del liceo

ANCONA 14.09.2017 - Da un anno e mezzo dava il tormento alla commerciante di cui si era invaghito ai tempi del liceo. Non si era fermato neppure al cospetto di due ammonimenti orali del questore. Sembra fosse diretto proprio dalla sua musa ispiratrice, un amore platonico che vive solo nella sua testa, quando martedì mattina ha scatenato il panico con la sua grande fuga. Invece di fermarsi all'alt, ha pigiato sull'acceleratore. Un inseguimento da thriller durato un quarto d'ora. Diciotto chilometri a tutto gas, da Chiaravalle al Piano, passando per la Superstrada e la Statale 16, nel tentativo di seminare la polizia ed evitare nuovi guai. Era infatti al volante senza patente e benché gli fosse stata revocata mesi prima, aveva ugualmente deciso di mettersi alla guida della sua Volkswagen Polo nera, nuova di zecca. Si è arreso solo al traffico di piazza d'Armi che l'ha inghiottito e ai poliziotti che, pistola puntata, l'hanno ammanettato. Nella sua fuga d'amore il 43enne di Rosora (E.M.) ha rischiato di fare una strage fra sorpassi azzardati, slalom di auto e strade prese contro mano.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/ancona_stalker_fuga_contromano_14_settembre_2017-3239167.html

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Villacidro: donna incastrata nell'abitacolo dell'auto

14.09.2017 - Incidente stradale questa mattina sulla Strada statale 196 al km 28, a Villacidro. Intorno alle 9 due veicoli, una Fiat Punto e una Ford Fiesta, stavano percorrendo la statale in direzione Gonnosfanadiga, quando è sopraggiunta un'altra auto che ha svoltato in una stradina di campagna. La Punto, forse per un spavento dell'autista, ha perso il controllo e ha fatto un testacoda all'interno della carreggiata, senza urtare altri veicoli. Dietro è arrivata la Ford Fiesta che, forse per evitare l'urto con la Punto, ha sbandato ed è uscita di strada. Il conducente della Ford e la passeggera sono stati portati all'ospedale di San Gavino con due ambulanze del 118; la donna, rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo, è stata estratta dai vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Villacidro.

Fonte della notizia:

http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2017/09/14/incidente_stradale_a_villacidro_donna_incastrata_nell_abitacolo_d-68-644324.html

Sant'Anna Arresi, incidente stradale nella notte: muore un giovane

Il ragazzo è caduto dal ciclomotore che conduceva battendo violentemente la testa sull'asfalto

Sant'Anna Arresi 13.09.2017 - Incidente mortale nel cuore della notte. Un ragazzo di 22 anni, Luca Spiga, che percorreva la strada principale del paese di Sant'Anna Arresi, nel Sulcis-iglesiente, a bordo di un ciclomotore di piccola cilindrata è caduto e ha battuto violentemente la testa sull'asfalto ed è morto. L'incidente è avvenuto intorno alle quattro del mattino. La vittima pare non indossasse il casco. Luca Spiga stava rientrando a casa dove viveva con i genitori dopo aver terminato il suo lavoro di pizzaiolo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Giovanni Suergiu e quelli di Giba che stanno procedendo ai rilievi di rito e hanno aperto una inchiesta per accertare le esatte cause dell'incidente ed eventuali responsabilità. (Gianfranco Nurra)

Fonte della notizia:

<http://www.lanuovasardegna.it/cagliari/cronaca/2017/09/13/news/sant-anna-arresi-incidente-mortale-nella-notte-muore-un-giovane-1.15847206>

SBIRRI PIKKIATI

In treno senza biglietto aggredisce agenti: arrestato

BARLETTA 14.09.2017 - Alla richiesta del capotreno di pagare il biglietto di viaggio, del quale era sprovvisto, ha rifiutato, così sono intervenuti agenti della polizia ferroviaria di Barletta, ai quali un 25enne del Mali si è rifiutato di fornire le generalità e ha tentato la fuga, colpendo gli

agenti con calci e un pugno. Bloccato, il 25enne è stato arrestato per resistenza, lesioni e oltraggio. Gli agenti hanno fatto ricorso alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Barletta per farsi medicare alcune ferite ed escoriazioni. Il 30 agosto scorso, sempre a Barletta, la polizia ferroviaria aveva arrestato un nigeriano. Sorpreso sul treno intercity Roma-Bari aveva picchiato il controllore fratturandogli le costole.

Fonte della notizia:

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/home/929319/in-treno-senza-biglietto-aggre-disce-agenti-arrestato.html>

Perugia, follia a Fontivegge: poliziotti picchiati durante un controllo

PERUGIA 14.09.2017 - Momenti di forte tensione nella tarda serata di mercoledì in zona stazione centrale di Fontivegge. La follia é quella che si impadronisce di un uomo di colore, che appena fermato dai poliziotti della polizia ferroviaria per un controllo inizia a opporsi in maniera violenta ed energica agli accertamenti nei suoi confronti. L'uomo ha iniziato a inveire prima e poi colpire i poliziotti, ch hanno chiesto rinforzi per bloccare lo straniero in evidente stato di alterazione. La cosa é riuscita, anche se a fatica. L'uomo è stato portato in questura, i due poliziotti medicati im ospedale.

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/umbria/perugia_follia_fontivegge_poliziotti_picchiati_controllo-3237607.html

Ubriaca danneggia auto e aggredisce poliziotti: arrestata

Quando i poliziotti del reparto volanti, poco dopo, sono arrivati sul posto, hanno individuato la donna, di 33 anni, originaria di Brescia

13.09.2017 - Le truppe sono state allertate dalla centrale: «Donna ubriaca che danneggia auto in sosta in via Filippo Chiappini a Monteverde». Quando gli agenti della polizia di Stato di Roma, poco dopo, sono arrivati sul posto, hanno trovato la signora che corrispondeva all'identikit: 33 anni, originaria di Brescia, ubriaca, con un arsenale affilato in borsetta. Lei ha iniziato a dare in escandescenze: nella tasca dei pantaloni, nascondeva un coltellino. La donna è stata fatta salire sull'auto di servizio dove ha continuato a colpire gli interni del veicolo. In commissariato, ha aggredito e minacciato i poliziotti. Nella sua borsa, sono stati trovati altri tre coltelli di diverse dimensioni, uno a scatto e due a serramanico, e un panetto di hashish di circa 47 grammi. Al termine degli accertamenti, la donna è stata arrestata per violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato su bene privato e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Denunciata invece, per il porto abusivo di armi.

Fonte della notizia:

http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/17_settembre_13/ubriaca-danneggia-auto-aggre-disce-poliziotti-arrestata-b6792cd2-986d-11e7-b032-1edc91712826.shtml